



Progetto di gestione di RSU
nell'enclave serba di Priluzje - KOSOVO

- Rapporto Gennaio 2004 -

Contesto

L'enclave serba di Priluzje è situata in Kosovo, tra Pristina e Mitrovica ed è una delle tante enclaves in cui, finita la guerra, i kosovari di etnia serba hanno trovato rifugio e protezione dalla popolazione di etnia albanese.

Anche Priluzje, come tutte le enclaves, è dunque presidiata dalle forze di pace internazionali.

La popolazione, di circa 3000 abitanti, è di fatto confinata all'interno del proprio villaggio, dal momento che l'odio etnico in quei luoghi è ancora una realtà e che solo recentemente sono stati tolti check-points militari di sicurezza; per uscire, i serbi utilizzano mezzi delle UN o un treno che porta direttamente nella parte nord di Mitrovica.

La vita è pertanto caratterizzata da uno stato di totale isolamento che amplifica le difficoltà e le privazioni derivanti dalla totale mancanza di servizi. La giornata si svolge in una sorta di "isola a parte", totalmente alienata dalla vita sociale e politica della regione circostante.

I problemi all'interno dell'enclave sono numerosi a cominciare dalla pressoché totale assenza di servizi (manca l'acqua, l'energia elettrica va e viene) alla mancanza di qualunque opportunità di lavoro che si traduce nello sviluppo di fenomeni come la criminalità, la prostituzione, l'abuso di alcool e droga oltre a quello molto diffuso del mercato nero attraverso il quale giunge una gran parte dei beni primari.

A capo dell'enclave c'è un sindaco in carica da un anno e con mandato di durata indeterminata (è la gente che decide di cambiarlo). Ha pochi poteri, non meglio specificati.

Ad aiutarlo ci sono nove membri della giunta comunale (sono nove come la nove strade che ci sono nell'enclave, ognuno di loro ha la responsabilità di una strada), in questa nove persone è compreso anche il rappresentante della strada in cui c'è un campo Rom (il rappresentante stesso è rom).

Quest'ultimo è situato ai margini dell'enclave ed ospita circa 120 persone, invise dagli albanesi in quanto sospettate in passato di collaborazionismo con i serbi e mal tollerate anche da questi ultimi.

Il progetto

Da un sopralluogo che l'associazione ha effettuato nell'enclave nell'estate del 2003, è emerso il problema della scarsa salubrità dell'ambiente nel quale si trovano a vivere gli abitanti di Priluzje, dovuto principalmente alla gestione incontrollata dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

Gli abitanti dell'enclave, secondo notizie forniteci dal sindaco, pagano una cifra forfettaria e simbolica di 1,50 euro per un servizio di raccolta rifiuti garantito da 5 operatori ecologici dipendenti dall'UNMIK (United Nations Mission in Kosovo, governo di amministrazione transitoria).

In particolare risulta che i rifiuti vengano accatastati in un luogo dell'enclave molto prossimo al campo Rom (a circa 500 m) di circa 1 ha di superficie e lì lasciati senza alcun tipo di controllo.

Ad intervalli del tutto aleatori la "discarica" viene svuotata dall'esercito francese, anche se risulta che, alla data di Dicembre 2003, l'ultima volta che l'esercito era passato era nell'Aprile precedente.

Le conseguenze di questa prassi sembrano riflettersi innanzitutto sulle condizioni di vita della comunità rom che si trova di fatto a vivere sopra una discarica non controllata,

dall'altro sulla qualità delle acque sotterranee, risorsa alla quale la popolazione attinge tramite pozzi domestici scavati presso le case.

Le analisi delle acque vengono effettuate ogni paio di mesi a Pristina, ma essendo quest'acqua per adesso l'unica risorsa sulla quale sperare nell'arco di tutto l'anno la si utilizza indipendentemente dai risultati delle analisi suddette.

L'idea nata è pertanto quella di impegnarsi a trovare, in collaborazione la popolazione locale, una soluzione tecnologicamente appropriata e adatta alle circostanze per la raccolta, lo smaltimento e la gestione degli RSU.

Il primo sopralluogo

Il gruppo di lavoro di Ingegneria Senza Frontiere che sta occupandosi della questione, ha individuato in questa prima fase una serie di passaggi preliminari a qualunque tipo di intervento in loco che necessitano di una missione di alcuni membri ed esperti a Priluzje che si terrà nei mesi di Marzo-Aprile 2004.

In particolare l'attenzione sarà incentrata su:

- Capire i possibili referenti amministrativi locali all'interno dell'enclave (giunta comunale, persone più carismatiche ed influenti, organismi preposti all'educazione dei bambini, etc.);
- Raccogliere informazioni di vario genere sulla composizione della popolazione dell'enclave (uomini, donne, bambini, anziani, numero di nuclei familiari, numero delle abitazioni, etc.);
- Sondare il terreno e raccogliere dati e informazioni circa l'effettiva priorità del problema della gestione degli RSU rispetto ad altri sempre riguardanti il tema della salute e pertanto:
 - o Prendere contatti con il presidio sanitario e raccogliere informazioni circa i casi di patologie connesse alla scarsa igiene o al cattivo stato delle acque utilizzate;
 - o Raccogliere informazioni circa i metodi di smaltimento dei reflui domestici;
 - o Raccogliere informazioni circa l'entità della produzione di RSU e le effettive modalità di smaltimento degli stessi
- Riallacciare i contatti già esistenti con l'ONG serba "DUGA" (Arcobaleno) di stanza nell'enclave di Priluzje;
- Da indagini e colloqui con le persone del posto (autorità, famiglie, ONG, etc.) capire se quello della "sanitation" è un problema avvertito dalla popolazione o meno;
- Eventualmente, potendo prevedere una campagna preliminare di sensibilizzazione e di educazione alla salute e alla tutela ambientale, stabilire contatti con eventuali persone o gruppi di persone preposte all'educazione dei bambini

In questa fase il progetto prevede una seria e precisa analisi della situazione al fine di poter capire meglio come muoversi nella direzione di un attivo e massiccio coinvolgimento della popolazione all'interno delle fasi successive, nell'ottica della sostenibilità di qualunque azione si voglia intraprendere.

Non si esclude pertanto la possibilità che dal sopralluogo di Marzo-Aprile possa risultare che la questione della salute della popolazione non sia di fatto un problema avvertito dalla stessa e che sia quindi necessario convogliare le forze nell'organizzazione, insieme a referenti locali, di progetti di educazione e sensibilizzazione alle tematiche della salute e

della tutela ambientale rivolte alla popolazione intera secondo metodi, tempi e strategie ancora da definire.

Per contatti:

ISF-ROMA www.isf-roma.org

ISF-GENOVA www.diam.unige.it/isf/index.htm

Mail: info@isf-roma.org

Mailing List: gruppo-priluzje@yahoogroups.com